

LA NAZIONE

10 aprile 2015

20 VENERDI
10 APRILE 2015
QN IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE

L'EVENTO
MILANO CAPITALE

Sipario sul padiglione belga
L'identità nazionale in vetrina

Presentato il Padiglione del Belgio, con il commissario Leo Delcroix, l'architetto Patrick Genard e l'ambasciatore belga Vincent Mertens de Wilmars.

VERSO L'INAUGURAZIONE



-21 giorni all'evento

Salone del mobile, un test per Expo Arredi e design come arma di riscatto

Al polo di Rho attesi 350mila visitatori. «Così misureremo la fiducia»

Sandro Neri
MILANO

UNA FOLLA di 350.000 visitatori, 2.106 espositori, 700 giovani designer; un cartellone di eventi in città e il tradizionale spazio «Satellite» dal tema («Pianeta vita») in linea con quello dell'Esposizione universale. Milano affida alla 54ª edizione del Salone internazionale del mobile le prove generali dell'Expo, che si aprirà il primo maggio. Un primo test per misurare la tenuta della città di fronte all'arrivo di operatori, buyer e turisti da 150 Paesi, mentre nell'area del sito espositivo fervono i lavori per completare i Padiglioni e le strutture di servizio. Il Salone del mobile, la più grande rassegna al mondo dedicata al settore dell'arredamento e del design per la casa, è in programma al polo fieristico di Rho-Però dal 14 al 19 aprile, con quattro giorni di settimana aperto al pubblico. In vetrina, insieme alle nuove evoluzioni dell'arredo italiano, una ritrovata fiducia da parte degli imprenditori italiani. Rassicurati anche dai primi effetti del bonus mobili che «ha permesso di salvare 10.000 posti di lavoro e 3.600 aziende del settore», come precisa Roberto Snaidero, presidente del Salone e di Federlegnoarredo. «Le prenotazioni delle camere negliche alberghi - aggiunge - indicano che le presenze straniere saranno altissime, ma ci auguriamo che aumentino anche i visitatori italiani. E che anche il premier Matteo



PRESIDENTE
Roberto Snaidero, al timone di Federlegnoarredo
A sinistra: un'immagine della passata edizione del Salone internazionale del mobile di Milano

Renzi e vari ministri vengano a vedere quest'eccellenza italiana». Un biglietto da visita da spendere anche nei sei mesi dell'Expo 2015. In occasione della quale, gli organizzatori del Salone hanno progettato una serie di iniziative e un'installazione in piazza Gae Aulenti, sotto i nuovi grattacieli di Milano, realizzata in collaborazione con Altagamma e la Camera di commercio «per promuovere attraverso una serie di video e soluzioni multimediali la qualità del made in Italy nei settori dell'arredamento e del design». Non solo. La sfida, da qui a otto-

“
Roberto Snaidero

Il bonus mobili ha salvato
10mila posti di lavoro e
3.600 aziende del settore

bre, si giocherà anche lontano da Milano. «Molte aziende italiane si stanno attrezzando per portare i turisti dell'Expo a visitare i loro stabilimenti per mostrare come nasce la qualità e in quale contesto: la bellezza dei paesaggi e della

cucina italiani sono parte integrante del valore delle nostre produzioni», sottolinea Vittorio Livi, imprenditore marchigiano e presidente vicario di Assoarredo.

STRANIERI sono il 70 per cento dei visitatori attesi al Salone. «Segno - osserva Giovanni De Ponti, amministratore delegato della rassegna - del carattere assolutamente internazionale di quest'appuntamento. E del valore riconosciuto universalmente delle nostre produzioni. Molti Paesi stranieri, al momento di decidere l'aggiudicazione di Expo 2015, hanno deciso di votare per Milano grazie

all'importanza del Made in Italy e alla grande popolarità del Salone del mobile».

Tre i progetti attorno ai quali ruoterà la nuova edizione della rassegna: «In Italy», che diventerà anche una app in più lingue, pensata per promuovere l'eccellenza italiana nel mondo; «La passerella», ideata da Michele De Lucchi per offrire inedite suggestioni sull'utilizzo degli ambienti per ufficio. E infine «Favilla» l'installazione prevista in piazza San Fedele per offrire l'esperienza dell'incontro con la luce. Alla vigilia dell'inaugurazione aprirà anche la mostra su Leonardo, tra i grandi eventi culturali dei mesi dell'Expo.

LA POLEMICA DOPO LE ACCUSE SUI CONTRATTI IL PATRON DI EATALY LANCIA LA VOLATA A EXPO

Farinetti: «Appalto regolare, lo ha detto Cantone»

Pino Di Blasio
MILANO

«**ABBIAMO** fatto una serie di rilievi precisi, ma non abbiamo mai parlato di illegalità o illegittimità. Abbiamo chiesto spiegazioni, senza riscontrare irregolarità». Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità anti corruzione, butta acqua sul fuoco della polemica relativa all'appalto a Eataly, assegnato senza gara dai vertici di Expo. Un contratto precedente alla nomina di Cantone che, però, precisa: «Il punto non è che l'appalto sia stato assegnato senza gara. Expo poteva farlo, ma noi abbiamo comunque esposto una serie di rilievi su aspetti che non ci convincevano». Parole che hanno il potere di calmare le preoccupazioni di Oscar Farinetti, patron di Eataly. Messo alla berlina per le condizioni di favore contenute in quell'affidamento del servizio di ristorazione. «Fortunatamente Cantone ha sgomberato il campo, l'appalto è legittimo - è l'esordio

di Farinetti - poi saranno i responsabili di Expo a chiarire i dubbi dell'autorità anticorruzione. Expo ha giudicato la posizione di Eataly unica e, in base a questa unicità, ci ha chiesto un intervento».

Ammetterà che il giudizio di unicità è soggettivo. E poi Cantone ha tanti dubbi...
«Non c'è solo Eataly in quella categoria - replica Farinetti - ci sono altre società che hanno stipulato contratti unici. Non sono un esperto di appalti, penso che il problema si risolve mettendo le persone oneste al posto giusto e evitando ruberie. Con la somma delle regole non si risolve molto. Per fortuna ne stanno beccando tanti».

Le sembra corretto riconoscere a Eataly il 95% del fatturato del servizio?

«Guardi che quella percentuale va letta al contrario. Siamo noi che riconosciamo a Expo il 5% del nostro fatturato. L'obiettivo è incassare 20 milioni di euro, cifra che garantirebbe a Expo 1 milione. Ma siccome noi siamo bravi, potrem-

mo anche incassare 40 milioni e raddoppiare il contributo a Expo».

Non mi sembra scosso dalle polemiche sull'appalto senza gara...

«Sono un anticorrompista. In un momento in cui nel Paese è calata un'atmosfera cupa, densa di malizie e sospetti, la mia reazione è di parlare bene di tutto. E' un gesto di protesta, io voglio lavorare perché l'Italia faccia bella figura. Siamo una realtà piccolissima, a Expo ci saranno oltre 150 offerte di ristorazione. Ma 300 persone lavorano nel cantiere di Eataly per vincere la sfida».

Ce la farete o siete in ritardo anche voi?

«Siamo abbastanza on time, come il resto dei cantieri. Sono convinto che anche a Shanghai hanno pianto l'ultimo chiodo il giorno dell'apertura. Ma cosa vogliamo far trovare ai milioni di visitatori di Expo, un covò di polemiche? Siamo il Paese più desiderato al mondo, eppure siamo al quinto posto come fatturato turistico. La mia missione è recuperare questo gap, il resto non mi interessa».



Oscar Farinetti

LA NAZIONE

10 aprile 2015

Sipario sul padiglione belga L'identità nazionale in vetrina

Presentato il Padiglione del Belgio, con il commissario Leo Delcroix, l'architetto Patrick Genard e l'ambasciatore belga Vincent Mertens de Wilmars.